Coronavirus, il bollettino: in Sicilia 1.024 nuovi positivi, Siracusa boom (+174)

Siracusa è la quarta provincia siciliana per contagi nelle ultime 24 ore. Secondo i dati forniti dal Ministero della Salute, nella provincia aretusea sono stati rilevati 174 nuovi positivi. Fanno peggio Catania (258), Ragusa (249) e Palermo (209).
I nuovi casi di contagio in Sicilia sono stati 1.024 nelle ultime 24 ore. Aumentano i ricoveri (+36) con un significativo aumento nelle terapie intensive (+10). Il dato dei guariti è pari a 266 persone. Diciotto (18) i decessi. I tamponi processati sono stati 8.034.
Questo il report dei contagi nelle province: 8 Agrigento, 19 Caltanissetta, 258 Catania, // Enna, 92 Messina, 209 Palermo, 249 Ragusa, 174 Siracusa, 15 Trapani.

Siracusa, corrono i contagi: sono 209 gli attuali positivi, 3 guariti

Sono 209 gli attuali positivi a Siracusa. Raddoppiati nel giro di una settimana i contagi. Nella giornata di ieri, 10 nuovi casi registrati con 3 guariti e 263 tamponi processati. I dati sono stati pubblicati dal sindaco di Siracusa, attraverso i suoi canali social istituzionali. Fonte è il Dipartimento di

Prevenzione dell’Asp di Siracusa.
Gli attuali positivi in provincia sono 671.

Siracusa. Covid al 118, positivi tre operatori di due equipaggi di primo soccorso

Tre operatori del 118 in servizio a Siracusa sono risultati positivi al covid-19. Si teme un mini-focolaio nella postazione unificata di Ortigia, dove da settimane “convivono” gli equipaggi del servizio di emergenza/urgenza. I tre si trovano a casa, in isolamento domiciliare. Avrebbero sintomi contenuti e tali da non richiedere il ricovero. Per gli altri 7 componenti degli equipaggi di primo soccorso è stato disposto il test sierologico da parte dell’Asp di Siracusa. Alcuni si sono sottoposti privatamente al sierologico che avrebbe dato esito negativo, ma per garantire la necessaria sicurezza è bene procedere con il più preciso test molecolare.
Renzo Spada, segretario provinciale Fsi-Usae, scuote la testa. “Si poteva evitare”, ripete ricordando come più volte il sindacato aveva chiesto all’azienda di ripristinare più corrette modalità di lavoro.
Nei giorni scorsi, il deputato regionale siracusano Giorgio Pasqua (M5s) aveva sollecitato il governo sulla necessità di tamponi obbligatori anche per il personale del 118. “E invece dobbiamo sempre inseguire il problema”, lamenta Spada.
E Siracusa rischia di dovere farei conti con una imprevista urgenza: carenza di personale per le ambulanze del 118.

Siracusa. Bomba carta in una palazzina popolare di via Algeri: c'è un ferito

Uno boato sordo nella tarda serata di ieri in via Algeri, alla Mazzarona. A turbare la quiete del grande rione, un ordigno rudimentale esploso poco dopo le 23. Secondo le prime informazioni, la bomba carta sarebbe stata fatta esplodere davanti alla porta di una palazzina popolare. C’è un ferito, lieve. Si tratterebbe di uno dei condomini.
Sul caso lavorano gli investigatori della Squadra Mobile di Siracusa, intervenuti sul posto insieme alla Scientifica.
Notizia in aggiornamento

foto archivio

Volano i contagi in provincia di Siracusa ma tra i giovani c'è solo voglia di "normalità"

Ancora una volta, stridono le immagini della cosiddetta movida con i numeri del covid. Mentre in Italia si discute di un nuovo lockdown o di un generico coprifuoco dal tardo pomeriggio, niente sembra frenare la voglia di “normalità” dei

giovani siracusani. Desiderio legittimo ma che cozza fortemente con il momento storico attraversato anche dalla provincia siracusana.
Dal punto di vista sanitario, al covid center dell'Umberto I di Siracusa si è affiancato il Trigona di Noto e si prepara il Muscatello di Augusta, come da scenario (peggiore) del piano sanitario regionale. I dati del contagio, aggiornati al pomeriggio di ieri, segnalano un +100 mai visto prima nel territorio siracusano.
I ristoratori ed i pubblici esercenti hanno giustamente protestato per le restrizioni imposte settimana scorsa. In diversi casi, però, hanno messo in fretta da parte preoccupazioni e paure, quasi "giustificando" il mancato rispetto delle regole da parte dei giovani avventori. Da Marzamemi a Brucoli, passando per Siracusa, le scene sono identiche: locali pieni (e questo è bene) ma poco rispetto di distanziamento e del corretto uso di mascherine (e questo è male). E poi le foto delle scampagnate e delle feste tra amici e parenti. Insomma, quasi tutto quello che è stato caldamente raccomandato di non fare.
Centinaia gli scatti finiti sui social per "denunciare" i mancati controlli, con corredo di commenti infuriati e caccia all'untore. Le foto sono arrivate anche in Questura e sul tavolo del prefetto di Siracusa. E non sono mancati pure sindaci che hanno invocato più controlli nel prossimo fine settimana, di fronte alla poca presa dei semplici appelli e delle raccomandazioni anti-pandemia. In attesa dei provvedimenti del governo che potrebbero chiudere in anticipo la "partita".

Piano anti-covid in Tribunale: mascherine, udienze per fascia oraria e "massima puntualità"

Misure straordinarie per evitare la diffusione dei contagi all'interno del palazzo di giustizia di Siracusa. Dal 4 novembre entra in vigore il protocollo firmato dal presidente facente funzioni, Antonio Alì.

Per accedere al Tribunale ed ai suoi uffici "è obbligatorio l'uso delle mascherine protettive". Quanto agli addetti alla vigilanza, "impediranno l'accesso a quanti fossero sprovvisti" del previsto dpi e "sottoporranno tutti coloro che accedono a1 controllo della temperatura corporea. Se dovesse risultare superiore a 37,5 gradi, non sarà comunque consentito l'accesso". Non solo, non potrà accedere a Palazzo di Giustizia chi "negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'Oms".

Nuove regola anche per le udienze. "Al fine di evitare assembramenti – si legge nel provvedimento – nelle aule e nelle stanze di udienza, nonché nei corridoi antistanti alle stesse, i giudici, sia civili che penali, mantengono la suddivisione dell'udienza per fasce orarie, contenenti ciascuna un adeguato e non sovrabbondante numero di processi da trattare, anche in relazione alle attività processuali da compiere (per esempio, la escussione testi, da limitare tendenzialmente a non più di due per udienza, o le discussioni degli avvocati nel1'u1tima fascia della mattina). E' preferibile, se la materia lo consente, la fissazione delle udienze ad horas".

Raccomandata massima puntualità e concisione (per magistrati e avvocati, ndr) "nella trattazione dei procedimenti, per

consentire i1 rispetto degli orari previsti. In tal modo le parti interessate potranno attendere il loro turno senza affollare inutilmente i corridoi prima della trattazione del processo di interesse”.
Ai giudici delle sezioni penali viene ricordato che “il dibattimento può essere svolto a porte chiuse quando la pubblicità possa nuocere alla pubblica igiene”.

Covid a Noto, decedute due anziane. Sono 78 gli attuali positivi, 4 hanno meno di 10 anni

Non ce l’hanno fatta due anziane di Noto, risultate positive al covid-19 nei giorni scorsi. Erano tra le ospiti delle due strutture al cui interno si è sviluppato un cluster di contagi. Fonti mediche spiegano che le donne accusavano patologie pregresse, aggravate però dall’insorgenza della nuova infezione.
A comunicare la notizia è stato il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, che ha portato ieri alle famiglie le condoglianze a nome della città.
Restano intanto 78 i positivi attuali, 5 ricoverati nelle strutture covid del territorio, mentre 38 sono le persone in quarantena. “Solo il 5 % dei contagiati è ricoverato al covid del Trigona e ha più di 85 anni, il 95 % sono asintomatici o pauci sintomatici.
Il 50% dei contagiati ha più di 70 e fino a 96 anni. Di questo 50%, il 95 % proviene dalle due case di Riposo contagiate. Il restante 50 % è ripartito in tutte le fasce di età in maniera

uniforme. Sono solo 4 i contagiati nati dopo il 2010”, le ulteriori informazioni fornite dal sindaco Bonfanti.
Responsabilità e rispetto delle 3 regole fondamentali: mascherina sempre, sanificazione delle mani spesso e distanziamento sociale anche con parenti e amici più stretti.
Attesi per domani esiti di alcuni tamponi di fine quarantena che potrebbero “alleggerire” il dato di Noto.

Augusta. Palazzine Iacp di contrada Scardina, ripartono i lavori. Falcone: "Tutto pronto in 18 mesi"

Nuova visita in provincia dell’assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone. Sopralluogo questa mattina ad Augusta, al cantiere dell’Istituto autonomo case popolari di contrada Scardina. Sono stati infatti avviati i lavori di risanamento delle palazzine Iacp ex Gescal, incompiute da circa diciotto anni. Presenti anche l’assessore regionale all’Agricoltura, Edy Bandiera, la deputata Ars ,Rossana Cannata, e i vertici dell’Iacp di Siracusa, con il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare e il vicesindaco Beniamino D’Augusta.
“Siamo tornati ad Augusta per dare il via libera ai lavori che i cittadini di contrada Scardina attendevano da anni. Nei mesi scorsi, in sopralluogo, ci eravamo fatti carico delle preoccupazioni e dei disagi patiti dagli inquilini delle palazzine Iacp rimaste incompiute addirittura dal 2002 per varie vicissitudini. Oggi, come da impegno assunto dal governo Musumeci, cominciano le opere di manutenzione, completamento e risanamento che restituiranno in 18 mesi dignità abitativa a

questo complesso di ben 90 alloggi. Nei prossimi mesi, inoltre, interverremo anche per risanare la viabilità del quartiere”.
L’assessore Falcone, assieme all’assessore Bandiera, ha poi effettuato un sopralluogo al viadotto Federico II: “Il governo Musumeci – ha spiegato l’assessore – stanziando ben 4,5 milioni di euro avvierà il pieno recupero dei tredici piloni del ponte fra centro storico e terraferma. Entro poche settimane il Genio civile convertirà il progetto da definitivo ad esecutivo”.
In seguito, l’esponente del governo Musumeci si è recato a Portopalo. Falcone ha incontrato in municipio l’amministrazione del sindaco Gaetano Montoneri e ha poi visitato il porto e il complesso residenziale Iacp di via Verdi. “A metà novembre – ha spiegato l’assessore – partiranno i lavori di recupero e manutenzione straordinaria degli edifici che ospitano una ventina di famiglie, cantiere che si chiuderà a settembre 2021. La Regione mantiene un impegno da oltre 500mila euro – ha concluso Falcone – nel segno della rinnovata centralità che il governo ha dato alle politiche abitative in tutti i Comuni della Sicilia”.

L'ex assessore Tota si rivolge al sindaco Italia: "convinca Musumeci a blindare la Sicilia"

Ex assessore ed ex consigliere comunale, Dario Tota si è rivolto al sindaco di Siracusa “da cittadino” per esortare l’amministrazione comunale “a richiedere al presidente

Musumeci di blindare la Sicilia: stop sbarchi nelle nostre coste, stop ingressi nella nostra regione se non per comprovate esigenze di lavoro e/o di salute e/o familiari”.
Tota intende sfruttare il vantaggio di essere un’isola e invoglia, oltre alla chiusura, ad applicare la strategia delle “tre T”: Testare più persone possibile con i tamponi (e test sierologici); Tracciare i contatti e isolarli dalla comunità; Trattare i malati con l’assistenza ospedaliera o domiciliare coordinata. “Possiamo contenere il virus e bloccarlo – aggiunge – e soprattutto vivere una vita normale all’interno della nostra regione con relative riaperture di tutte le attività. Ha fatto bene Zaia in Veneto a fare scelte che tutelassero la salute dei veneti. Se davvero vogliamo sconfiggere il covid dobbiamo essere un passo avanti e la cura più efficace che abbiamo è blindare la Sicilia per non fermare l’economia siciliana e scongiurare nuovi lockdown”.
L’idea è quindi di trasformare il territorio in base alle esigenze dettate dall’emergenza Covid-19 e pensare al fabbisogno dei siracusani e dei siciliani. “Non possiamo permettere che le città siciliane si trasformino in scatole vuote prive di socialità – prosegue l’ex assessore – Dobbiamo riscoprire la nostra identita`e il nostro senso d’appartenenza alla nostra isola altrimenti non ci sarà rimedio alla crisi economica che verrà”.

Siracusa. La proposta, dedicare a Salvatore Accolla il vicolo della Graziella

dove viveva

“Chiedo all’amministrazione comunale di Siracusa di dedicare alla memoria di Salvatore Accolla il vicolo in cui il maestro viveva, alla Graziella”. E’ un altro artista, siracusano d’adozione, ad avanzare la richiesta al sindaco Francesco Italia ed all’assessore alla cultura Fabio Granata. “Merita una storia all’altezza del suo talento”, insiste Ramzi Harrabi, autore della proposta.
“Una volta – ricorda Harrabi – mi disse: ‘io non ho studiato, me ne sono andato in Germania. E ho capito che il mondo è più grande di quello che sembra. ma può anche essere un posto piccolo, piccolo. Dipende, alla fine, dal mondo in cui vuoi viverlo…’. Ecco, in questo pensiero c’è molto dell’animo nobile del maestro Accolla”.
Sabato la notizia della sua morte. Ha trasformato in arte una vita travagliata. Tra le proposte, anche quella di realizzare un murales con la sua immagine nel vicolo divenuto suo laboratorio.